

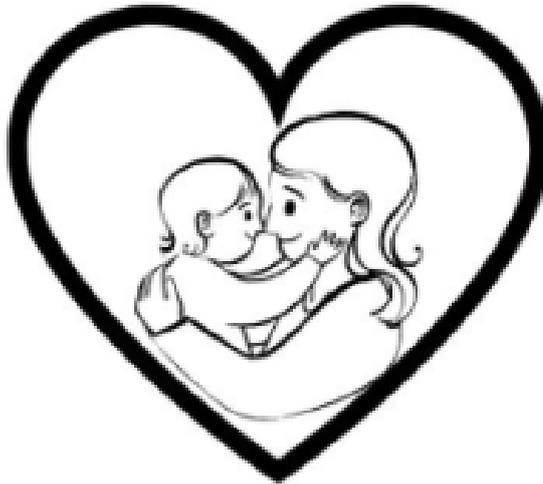


Co-funded by
the European Union

"Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or EACEA. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them."



Agenzia Italiana
per la Gioventù



**Facilitare le giovani mamme straniere
all'inserimento nel tessuto sociale**



STUDY FINDS:

Stereotipi di Genere in Turchia



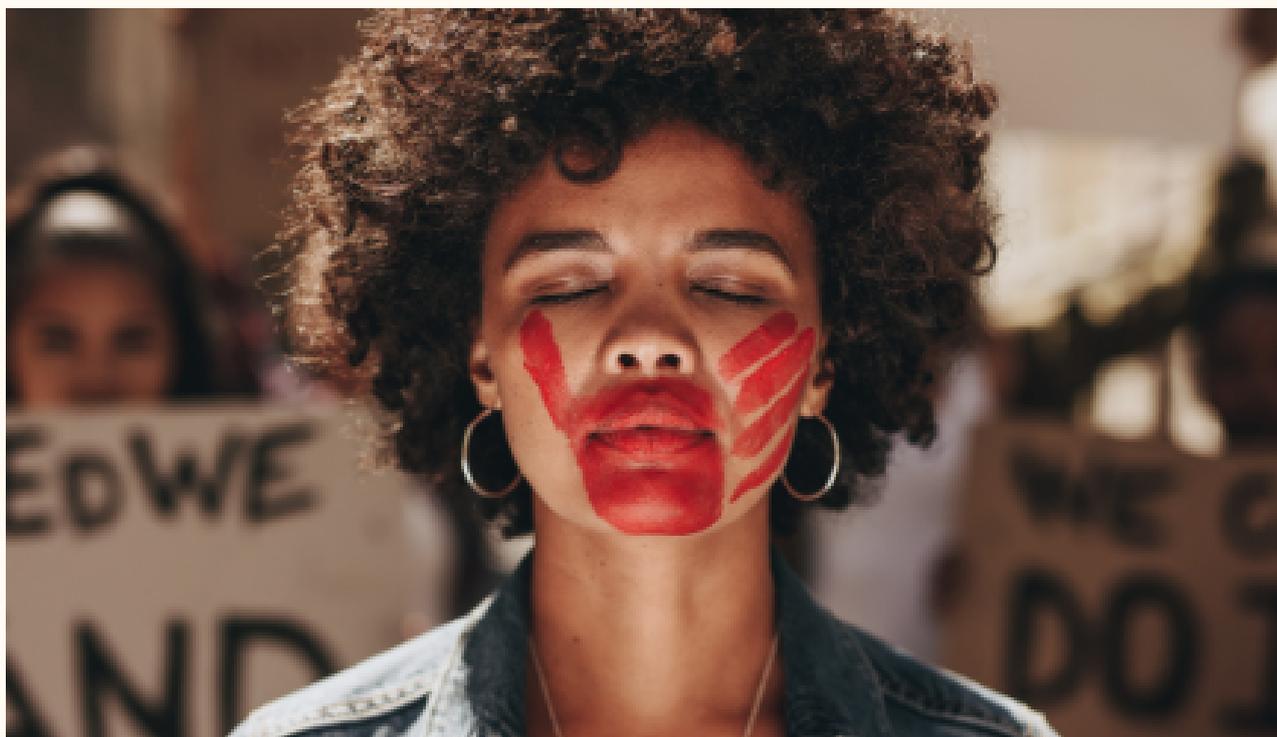
Gli stereotipi di genere sono delle idee preconcepite secondo cui a maschi e femmine sono attribuite caratteristiche e ruoli determinati e limitati dal genere loro assegnato in base al sesso.

Gli stereotipi sulle donne sono sia il prodotto sia la causa di atteggiamenti, valori, norme e pregiudizi profondamente radicati nei confronti delle donne. Sono usati per giustificare e mantenere le relazioni di potere che vedono gli uomini storicamente prevalere sulle donne, nonché atteggiamenti sessisti che ostacolano il progresso delle donne. I pregiudizi sono proprio questo: modi di pensare automatizzati che possono essere attivati in modo inconscio quando bisogna prendere decisioni.



Essi costituiscono il substrato per la costruzione di stereotipi sociali, sia positivi e integrativi che, al contrario, promotori di disuguaglianza e discriminazione.

. I crimini d'odio sono crimini commessi contro persone esclusivamente perché identificate come parte di un gruppo o collettivo.



Gli stereotipi di genere in Turchia, come in molti altri paesi, sono influenzati da una combinazione di tradizioni culturali, influenze religiose e cambiamenti socioeconomici. Il Global Gender Gap Report 2019 la Turchia posiziona la Turchia (su 153 paesi analizzati) 130^a con un punteggio di 0,635 su 1,000 (nel 2006 la posizione era 105^a con un punteggio di 0,585 su 1,000). La percentuale di donna lavoratrici è del 37,5%; la percentuale di manager e giudici in Turchia donne è del 14,8% mentre di lavoratori e operatori professionisti è del 40,1%.

Il 93,5% delle donne turche sono alfabetizzate, l'87,2% e l'86% delle donne hanno conseguito un'istruzione primaria e secondaria. Il 17,5% delle donne sono parte del parlamento mentre i ministri donna sono l'11,8%. L'età media per una donna quando mette al mondo il primo figlio è di 28,6 anni con una media di 2,08 figli a donna.

Stando al Parlamento Europeo vi è una grave carenza di dati precisi sulla situazione delle donne in Turchia, soprattutto per quanto riguarda la violenza contro le donne, e che i dati esistenti non coprono ancora tutti i problemi concernenti i diritti delle donne,



Inoltre, si registra una crescente diminuzione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro in Turchia e la partecipazione politica delle donne agli organi decisionali in Turchia è molto bassa, in quanto esse rappresentano appena il 4,4% dei deputati al Parlamento e solo l'1% circa dei rappresentanti nelle assemblee locali, ed anche la loro partecipazione ai centri di decisione economica e politica è numericamente scarsa.

I 14 centri di assistenza e accoglienza per le donne vittime di violenze esistenti in Turchia non coprono i bisogni di una popolazione di quasi 70 milioni di abitanti e che anche le modeste possibilità fornite dalla legge in vigore, ossia un centro per ogni comune con oltre 50.000 abitanti, non vengono sufficientemente utilizzate.

Il parlamento europeo sottolinea che il governo, con l'ausilio della direzione generale e in collaborazione con le ONG femminili, deve definire un approccio olistico, con obiettivi qualitativi e quantitativi, per garantire i diritti delle donne, e che tale approccio deve pienamente rispettare e riconoscere i diritti umani delle donne quali diritti degli individui, a prescindere dai loro ruoli tradizionali di mogli e di madri, con pieno impegno politico; sottolinea che il governo deve attuare il mainstreaming di genere in accordo con l'articolo 10 della Costituzione, deve fare opera di sensibilizzazione sulle questioni femminili e tutelare i diritti delle donne, deve istituire un bilancio di genere (gender budget) a livello nazionale e locale e deve sistematicamente varare e sviluppare progetti sui diritti delle donne;

Hate speech contro le giovani donne migranti



Per 'hate speech' s'intende il fatto di fomentare, promuovere o incoraggiare, sotto qualsiasi forma, la denigrazione, l'odio o la diffamazione nei confronti di una persona o di un gruppo, nonché il fatto di sottoporre a soprusi, insulti, stereotipi negativi, stigmatizzazione o minacce una persona o un gruppo e la giustificazione di tutte queste forme o espressioni di odio testé citate, sulla base della "razza", del colore della pelle, dell'ascendenza, dell'origine nazionale o etnica, dell'età, dell'handicap, della lingua, della religione o delle convinzioni, del sesso, del genere, dell'identità di genere, dell'orientamento sessuale e di altre caratteristiche o stato personale".

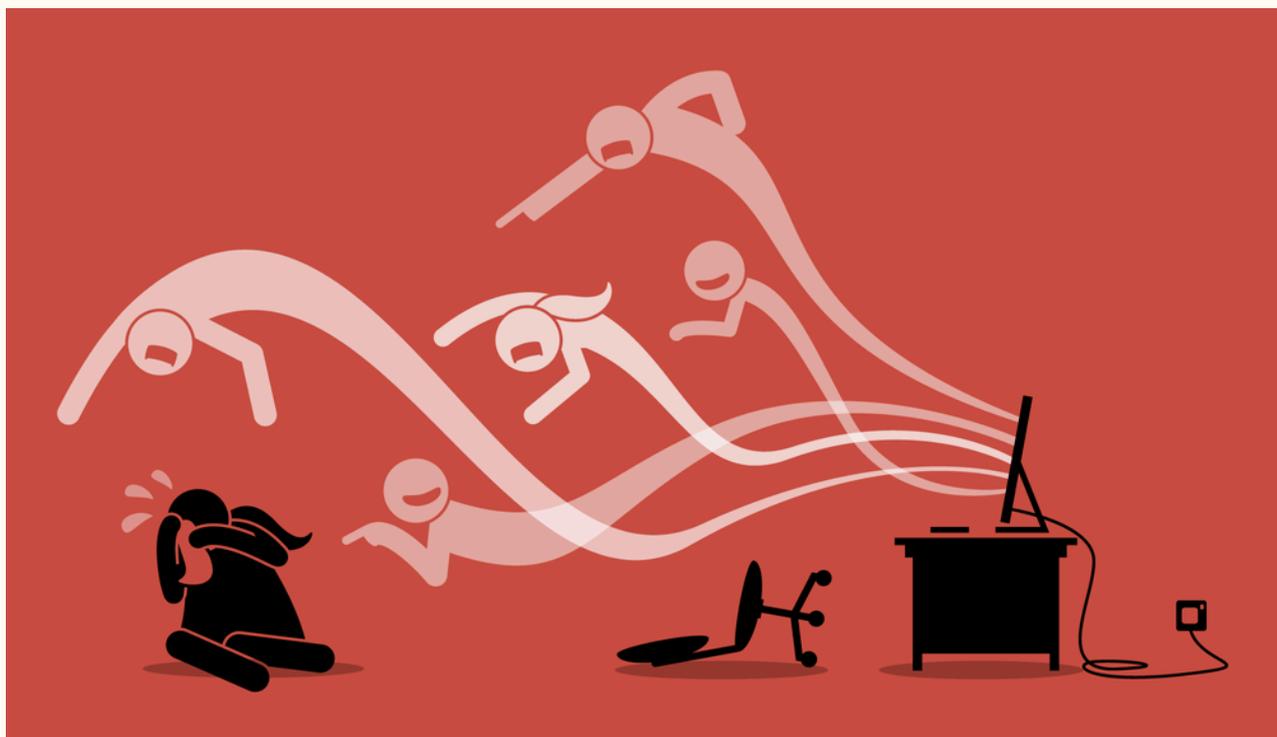
Gli episodi di violenza, d'intolleranza nei confronti delle donne sono in aumento, il discorso d'odio si è fatto più crudo, più aggressivo. Secondo una recente indagine condotta da 'Vox', l'osservatorio dei diritti, in una recentissima edizione della cosiddetta mappa delle intolleranze ci dicono che sostanzialmente sono tre le categorie maggiormente prese di mira: persone con disabilità, persone omosessuali e donne. Le parole d'odio non feriscono solamente, a volte annientano.



NO
HATE

Esistono diversi tipi di hate speech: E possono manifestarsi in diversi modalità:

- **Insulti e Offese Verbali:** Le giovani donne migranti sono spesso bersaglio di insulti e offese legate al loro genere e alla loro origine etnica o nazionale. Frasi come "tornate al vostro paese" o insulti sessuali mirano a sminuire e disumanizzare.
- **Stereotipi Sessualizzati:** Vengono spesso descritte come "facili" o promiscue, e sono percepite come minaccia morale o come prede sessuali. Questi stereotipi sono particolarmente dannosi perché le dipingono come persone senza dignità e rispettabilità.
- **Discriminazione Razziale:** L'hate speech può includere commenti razzisti legati alla provenienza, alla religione o al colore della pelle. Frasi che legano negativamente il loro aspetto fisico o il loro background culturale sono comuni.
- **Online:** Le piattaforme social e i forum sono spazi dove l'hate speech è particolarmente diffuso, spesso sotto forma di commenti offensivi, meme denigratori o veri e propri attacchi coordinati.
- **Media Tradizionali:** I media possono contribuire alla diffusione di stereotipi negativi attraverso un linguaggio sensazionalistico o distorto, rappresentando le giovani migranti come una "minaccia" o come "vittime passive".
- **Ambiente Scolastico e Lavorativo:** In contesti educativi e lavorativi, le giovani donne migranti possono essere vittime di bullismo, discriminazione o essere trattate con sospetto e condiscendenza.

**Cosa possono comportare?**

- **Isolamento Sociale:** L'hate speech può portare all'isolamento sociale, riducendo le opportunità di integrazione e partecipazione attiva nella comunità ospitante.
- **Impatto Psicologico:** Le giovani donne migranti possono sviluppare ansia, depressione o altri problemi di salute mentale a causa dell'esposizione continua a discorsi d'odio e discriminazione.
- **Barriere nell'Accesso ai Servizi:** La paura di essere giudicate o maltrattate può scoraggiare le giovani migranti dal cercare aiuto o servizi di supporto, sia legali che sociali.

Come si possono contrastare?

- **Reti di Supporto:** Molte giovani migranti partecipano a reti di solidarietà e gruppi di supporto, spesso guidati da organizzazioni non governative che offrono assistenza legale, psicologica e sociale.
- **Campagne di Sensibilizzazione:** Campagne educative e di sensibilizzazione sull'hate speech e sulle sue conseguenze possono aiutare a ridurre il fenomeno e promuovere una maggiore comprensione e inclusività.

Contrastare l'hate speech contro le giovani donne migranti richiede un impegno collettivo che coinvolga società civile, istituzioni e media, per promuovere una cultura di rispetto e inclusione.



Co-funded by
the European Union

"Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or EACEA. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them."



Agenzia Italiana
per la Gioventù



**Facilitare le giovani mamme straniere
all'inserimento nel tessuto sociale**

Programme: Erasmus+

Action Type: KA210-YOU – Small-
scale partnerships in youth

Start: 07/04/2023

End: 06/10/2024

Project Reference: 2022-3-1T03-
KA210-YOU-000093697

<https://www.piattaformaprogetti.eu/facilitare-le-giovani-mamme-straniere-allinserimento-nel-tessuto-sociale/>